



# RASSEGNA STAMPA



**EDIZIONE POMERIDIANA**  
**19 Ottobre 2004**

---

Ufficio Stampa UIL di Roma e del Lazio, Via Cavour 108 c.a.p 00184 Roma.  
Centralino 06.481661 Diretto 06.48166324/06.48166314 Fax 06.4827250

---



## **INFORTUNI LAVORO: MORETTI (UIL), SUBITO CABINA DI REGIA BOMBARDIERI, LAZIO IN CONTROTENDENZA CON AUMENTO DENUNCE**

(ANSA) - ROMA, 19 OTT - "Stanziare subito risorse ad hoc per la sicurezza sui luoghi di lavoro e creare una cabina di regia capace di coordinare i diversi soggetti che intervengono sulla materia". E' la proposta avanzata da Pino Moretti, segretario generale della Uil Roma e Lazio, alla Regione Lazio, nel corso del convegno, "Vertenza sicurezza: le proposte della Uil" in corso a Roma. "Il Lazio - ha affermato Pierpaolo Bombardieri, segretario regionale Uil Roma e Lazio - è in controtendenza a livello nazionale: se in Italia le denunce per infortunio sul lavoro sono in contrazione, passando da 992.840 unità nel 2002 alle 977.803 nel 2003, nel Lazio c'è invece un significativo aumento con 56.929 denunce nel 2003 rispetto alle 56.736 del 2002 (+193)". Nel triennio (2002-2004) nel Lazio gli infortuni indennizzati hanno raggiunto quota 39.189 (a livello nazionale nel triennio sono stati 683.682). Al primo posto - secondo l'indagine della Uil - ci sono i comparti di sanità e servizi con il 33,3% dei casi. Seguiti dal commercio, il turismo e lo spettacolo con il 13,3% dei casi e dalle costruzioni, con il 12,7% degli infortuni. Nella casistica rilevata dalla Uil delle principali cause di infortunio nel Lazio ci sono i lavoratori colpiti da oggetti (16%), o che hanno urtato contro qualcosa (13,3%) o che sono caduti (11,1%). Nel 10,1% dei casi i lavoratori si sono infortunati mettendo un piede in fallo. Ci sono poi gli incidenti avvenuti alla guida di un mezzo (7,2%) o caduti dall'alto (6%). I giorni persi per infortunio sul lavoro sono stati - sempre secondo i dati forniti dalla Uil - 737.958. Quelli mortali sono stati 92 (10 a Frosinone, 8 a Latina, 3 a Rieti, 62 a Roma e 9 a Viterbo). "Le leggi sulla sicurezza sono buone - ha affermato Moretti - il problema aperto è invece la loro applicazione". Da qui la necessità "di realizzare un coordinamento, con una cabina di regia, che consenta al ministero del Lavoro, all'Ispettorato del lavoro, all'Inps,

all'Inail, all'Ispeps e agli Enti bilaterali di comunicare tra loro". Nel Lazio, ha aggiunto, "il tessuto produttivo, fatto di piccole e piccolissime imprese, consente spesso di evitare i controlli per la mancanza di uffici della sicurezza all'interno delle imprese". Da qui la richiesta, di "avviare sulla sicurezza e la prevenzione un nuovo metodo di confronto - ha spiegato Moretti - dove, il modello di partecipazione fondato sulla trilateralità (Regione ed enti pubblici, organizzazioni sindacali, datori di lavoro) sia assunto come regola generale".(ANSA).

### **(Omni) - INFORTUNI SUL LAVORO, MORETTI(UIL):"NO A CULTURA DELLA FATALITÀ"**

OMNIROMA) Roma, 19 ott - "Bisogna abbandonare la cultura della fatalità: abbiamo buone norme che consentono, attraverso il coordinamento dei soggetti che intervengono per la sicurezza, di sviluppare un lavoro capace di abbattere il problema degli infortuni lavorativi". Con queste parole il segretario generale della Uil di Roma e del Lazio, Giuseppe Moretti, è intervenuto al convegno dal titolo: "Vertenza Sicurezza: le nostre proposte", organizzato da Uil Roma e Lazio al centro Congressi Cavour. "Mi impegno a rendere permanente questo appuntamento - ha aggiunto Moretti che ha definito 'allarmanti' i dati emersi dal convegno sugli infortuni sul lavoro - Le cifre sono impressionanti nonostante la produzione di leggi che l'Italia ha conosciuto in questi anni". "Per la sicurezza dei lavoratori - ha proseguito Moretti - serve una politica organica e concentrata a livello territoriale che preveda la destinazione di fondi certi e non somme a tantum". Secondo il segretario Uil di Roma e Lazio, "la Regione potrebbe promuovere la diffusione della prevenzione raccordandosi con l'esperienza della bilateralità". "In vista di ciò - ha continuato Moretti - proponiamo l'applicazione dell'art. 27 con la costituzione di un Comitato di Coordinamento Regionale che comprenda sia le Organizzazioni sindacali che le Associazioni datoriali". "Alla Regione chiediamo, inoltre, di provvedere alla strutturazione di una sede permanente di confronto - ha proseguito Moretti - tra gli attori protagonisti di interventi per la prevenzione e la sicurezza". Creazione di sistemi informatici per la raccolta di informazioni sui danni relativi al lavoro svolto, elaborazione di mappe di rischio; promozione di percorsi di formazione ai lavoratori e ai loro rappresentanti; avvio nelle scuole di attività formative sul tema della sicurezza. Sono queste, per Moretti, "le competenze- obiettivo di una cabina di regia permanente per la sicurezza". "Vogliamo rafforzare il ruolo degli organismi paritetici affidando loro il controllo delle attività formative - ha evidenziato Moretti - e ai rappresentanti dei lavoratori un ruolo di supporto per una migliore politica di prevenzione". "Alla regione chiediamo di rafforzare il ruolo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza nel territorio (RLST) - ha concluso Moretti- perché rappresenta l'unica possibilità di tutela dei lavoratori nei settori caratterizzati da lavoro diffuso e piccolissime imprese".

### **(Omni) - INFORTUNI SUL LAVORO, BOMBARDIERI (UIL): "SERVE CONCERTAZIONE"**

(OMNIROMA) Roma, 19 ott - "E' necessario definire una politica organica e concertata a livello territoriale". Lo ha detto il Segretario Regionale Uil di Roma e Lazio, Pierpaolo Bombardieri, durante il convegno dal titolo "Vertenza Sicurezza: le nostre proposte" organizzato da Uil Roma e Lazio nel Centro Congressi Cavour. Per Bombardieri, "l'elaborazione di linee politiche e di azione sulla prevenzione non può prescindere dal coinvolgimento delle parti sociali, impostazione trascurata negli ultimi periodi". Tra le proposte avanzate da Bombardieri c'è "l'avvio di un modello di partecipazione basato sulla trilateralità e che coinvolga ragioni, organizzazioni sindacali e datori di lavoro, con un modus operandi simile a quello comunitario al quale spesso ci si richiama". Per Bombardieri, "la stabilizzazione e il rafforzamento dei rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza sul territorio (RlSt) deve diventare un elemento imprescindibile nell'azione delle parti sociali e delle istituzioni". "Proponiamo l'applicazione dell'art.27 - ha proseguito Bombardieri - attraverso la costituzione di un Comitato regionale e chiediamo alla regione di provvedere alla realizzazione di una sede permanente e di confronto tra attori protagonisti degli interventi sulla prevenzione e la sicurezza". Bombardieri ha richiamato l'attenzione dei partecipanti sull'"importanza dell'istituzione

dell'Arpis, con una maggiore autonomia dall'esecutivo". In merito ai ruoli da assegnare a Stato e Regione, "al primo può essere assegnata la potestà esclusiva sul dipartimento delle direttive comunitarie e la determinazione delle norme generali sui diritti e obblighi in materia di salute e sicurezza". "La Regione, d'altro canto - ha continuato - dovrebbe esercitare la gestione amministrativa per il coordinamento delle attività di prevenzione della salute, l'istituzione e la gestione delle banche dati sui rischi di lavoro a livello regionale, gli incentivi e i finanziamenti per interventi prevenzionali negli ambienti di lavoro". Bombardieri si è poi soffermato sulla "possibilità della creazione di un Piano Regionale per la Sicurezza" che preveda, l'altro, un coordinamento tra le amministrazioni competenti in materia, condivisione in rete delle informazioni, monitoraggio sull'andamento degli infortuni e predisposizione di un rapporto annuale sul loro andamento e sugli interventi messi in campo. "Tra le buone prassi - ha concluso Bombardieri - c'è il confronto costante tra i soggetti che operano per la sicurezza. Accordi come questi sono già attivi in Liguria, Emilia, Toscana e Sardegna, speriamo che il Lazio possa diventare il prossimo esempio positivo".

### **Omni) - SICUREZZA LAVORO, D'AMATO (PDCI): "GRANDE DEFICIT NEL LAZIO**

(OMNIROMA) Roma, 19 ott - "In materia di sicurezza sul lavoro nel Lazio si registra un grande deficit". Lo ha detto Alessio D'Amato, presidente della commissione regionale sulla Sicurezza e Lavoro che questa mattina ha preso parte al convegno organizzato da Uil di Roma e Lazio sul tema della sicurezza nel lavoro. "I numeri illustrati sono drammatici - ha detto D'Amato commentando i dati illustrati durante il convegno - e, rispetto alle statistiche ufficiali, in molti settori queste cifre conoscono un considerevole aumento in termini percentuali". Appalti, lavoro nero, precariato, sono i temi sui quali si è soffermato D'Amato che ha evidenziato come "a 10 anni dalla legge 626, il Lazio è in una fase di regressione in termini di cultura della sicurezza, in vista della quale è necessario riappropriarsi di un'attenzione civile che parta dal protagonismo dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali". "I sistemi che regolano i meccanismi dei subappalti - ha proseguito D'Amato - sono organizzati in maniera tale da incidere a scapito della qualità delle opere o della tutela dei lavoratori". D'Amato ha sottolineato "la correlazione evidente tra lavoro nero e infortuni. E' un tema che va affrontato e il ruolo del Governo regionale è fondamentale". In merito al sistema dei controlli, D'Amato ha evidenziato come "questo sia insufficiente, sia per il numero delle risorse che per la qualità del coordinamento degli interventi, col risultato di un quadro generale di forte insufficienza". "A Ottobre su 12 ispezioni nei cantieri - ha continuato D'Amato - la metà è stata chiusa". "Non esiste Stato europeo - ha concluso il consigliere regionale - che abbia un sistema di controllo con una complessità di interventi come il nostro, senza la verifica degli obiettivi da raggiungere e senza pianificazione".

### **Omni) - INFORTUNI SUL LAVORO, VERZASCHI: "SÌ A TAVOLO CON PARTI SOCIALI"**

(OMNIROMA) Roma, 19 ott - Ufficializzare un tavolo di confronto con le parti sociali e rappresentanti delle Asl per affrontare il problema della sicurezza e degli infortuni sul lavoro. La proposta arriva dall'assessore regionale alla Sanità, Marco Verzaschi, intervenuto questa mattina al convegno dal titolo "Vertenza Sicurezza: le nostre proposte" organizzato da Uil di Roma e Lazio al Centro Congressi Cavour. "Il tavolo tecnico - ha aggiunto Verzaschi - potrebbe inoltre avanzare proposte concrete di carattere economico". "Stiamo preparando in questi giorni il nostro bilancio - ha proseguito l'assessore regionale alla Sanità - e si potrebbe individuare come organizzare un sistema di controllo e finalizzare gli stanziamenti che lo sostanzino". "Aderisco alla proposta di realizzare una cabina di regia - ha aggiunto Verzaschi - che superi quell'organismo previsto dall'articolo 27 della legge 626 e che da tre anni non si riunisce più". In merito alla possibilità, avanzata dal Segretario regionale Uil di Roma e Lazio Pierpaolo Bombardieri di dare il via ad un'Agenzia Regionale per la sicurezza sul lavoro, Verzaschi ha dichiarato la propria "perplexità, già avanzata nel momento in cui la proposta era arrivata da D'Amato in sede di Commissione regionale". "Inserire un'Agenzia - ha proseguito Verzaschi - che ha come fondamento una legge, la

626, che sta per essere rivista, rischia di creare più confusione che effetti concreti e immediati". "L'altra perplessità che ho – ha continuato l'assessore - riguarda la proliferazione di Agenzie che, se da un lato sono il frutto di deleghe cedute alla Regione dallo Stato, dall'altro rischiano di creare confusione nei ruoli, conflitti di competenza e mancanza di verifiche di eventuali responsabilità". "Non chiudo la porta all'ipotesi dell'Agenzia - ha concluso Verzaschi - ma ritengo sia importante verificare la normativa nazionale e pensare, insieme ai soggetti coinvolti, a come organizzare un servizio per i controlli in tema di sicurezza".

### **(Omni) - INFORTUNI LAVORO, UIL: "IN 2002-04 92 MORTALI NEL LAZIO, 62 A ROMA"**

(OMNIROMA) Roma, 19 ott - Sono 92 gli infortuni mortali sul lavoro denunciati e indennizzati nel 2002 - 2004 nel Lazio, 62 di questi solo a Roma. Seguono Frosinone (10), Viterbo (9), Latina (8) e Rieti (3). Sono questi alcuni dei dati emersi durante il convegno dal titolo "Vertenza sicurezza: le nostre proposte" organizzato da Uil di Roma e Lazio e tuttora in corso nel Centro Congressi in via Cavour. Sono aumentate di 193 unità nel Lazio le denunce di infortuni sul lavoro, passate dalle 56.736 del 2002 alle 56.929 del 2003, mentre sono 737.958 i giorni di lavoro persi a causa degli infortuni. Sono 39.189 i casi di infortuni sul lavoro avvenuti nel Lazio nel triennio 2002 - 2004, che coinvolgono al 33% i lavoratori del settore della sanità. Al secondo posto della graduatoria si collocano gli impiegati nel settore del commercio, del turismo e dello spettacolo (13,3%), seguiti da quelli nel settore delle costruzioni (12,7%), dei trasporti e magazzini (8,2%). Il 7,8% coinvolge i lavoratori del settore metalmeccanico e il 6,4% gli impiegati nel settore agricolo. Al penultimo posto si collocano, con il 3,4%, i dipendenti delle amministrazioni statali, seguiti dallo 0,9% dei lavoratori nel comparto tessile. Tra le principali modalità di infortunio, il 16% dei lavoratori laziali ha denunciato di "essere stato colpito", il 13,3% ha dichiarato di "aver urtato", mentre l'11,1% di "essere caduto". Gli infortuni indennizzati per incidenti durante la guida rappresentano il 7,2% del totale, mentre i caduti dall'alto sono il 6%, contro gli ultimi in classifica che hanno denunciato di essersi infortunati sul lavoro a causa di un movimento non coordinato (2,9%). Sul fronte dei casi di malattie professionali indennizzate negli anni 2000 - 2002, su 951 indennizzi 422 riguardano l'ipoacusia (44%), 54 il tumore maligno alla pleura (5,7%) e 31 la bronchite cronica (3,3%).

### **INCIDENTI LAVORO: EDILIZIA; PIU' A BOLZANO, MA GRAVI AL SUD A RIBALTARE LE CLASSIFICHE INCIDE IL LAVORO NERO**

(ANSA) - ROMA, 19 OTT - Gli infortuni sul lavoro nei cantieri edili sono più frequenti nella provincia autonoma di Bolzano, ma quelli più gravi si contano maggiormente in alcune regioni del Sud. La reale portata del fenomeno infortunistico nel settore delle costruzioni, però, si nasconde tra le maglie del lavoro nero. E proprio gli incidenti mortali, in quanto difficilmente occultabili, offrono dal punto di vista statistico una immagine più attendibile sulla rischiosità del settore edile. E' quanto sottolineato dall'Ispesl nel corso del convegno organizzato dalla Uil di Roma e del Lazio, con il patrocinio dello stesso Ispesl e dell'Agenzia per la sicurezza e la salute sul lavoro. Sulla base delle statistiche ufficiali, infatti, la Provincia autonoma di Bolzano risulta l'area territoriale in cui si concentra la più alta frequenza di infortuni nel settore edile, con 93,5 infortuni per mille addetti; la seguono Umbria (84), Marche (81,5) e Liguria (79,2). Ma, in termini di gravità (in base cioè al rapporto tra gli infortuni permanenti-mortali e quelli totali), le percentuali più alte si riscontrano in alcune regioni del sud, ossia Calabria, Campania, Sicilia e Basilicata, tutte prossime al 10%. A parlare delle cifre e del fenomeno sono stati Antonio Moccaldi, presidente Ispesl, e Sergio Perticaroli, direttore del Dipartimento documentazione informazione e formazione dello stesso Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, che hanno sottolineato tra l'altro come la categoria più a rischio sia quella del muratore, mentre sono le dermatiti le malattie professionali più frequenti nel settore. In generale, le malattie professionali, nell'arco di tre anni, hanno superato gli indennizzi per gli infortuni. Il convegno, dedicato al tema "Vertenza sicurezza: Le nostre proposte", rientra nella serie di iniziative previste per la Settimana europea 2004 (sino al 22

ottobre); la "Sicurezza nel settore edile" è il tema di quest'anno. La qualifica professionale più coinvolta negli infortuni è quella di muratore (42,3% di tutti i casi avvenuti nel 2001), seguita a molta distanza da quella di elettricista (6,8%) e di idraulico (5,7%). Quanto alle malattie professionali nel settore edile, considerando tutti i casi definiti con indennizzo nel periodo 2000-2002, il settore delle costruzioni conta il 13,5% dei casi riguardanti tutta l'Industria e servizi, un valore più alto della corrispettiva quota riscontrata per gli infortuni (9% circa). Le malattie maggiormente indennizzate risultano essere, sempre tra il 2000 e il 2002, l'ipoacusia (54,7%, ma che è anche quella più indennizzata in tutti i settori) e le dermatiti da contatto (14,5%); su percentuali molto più basse si trovano le malattie dei tendini (3%), le affezioni di muscoli e legamenti (2,1%), le artrosi ed affezioni correlate (2%). Nel corso dell'incontro è stato inoltre sottolineato come il settore lavorativo delle costruzioni sia tra i più rilevanti in termini occupazionali, assommando infatti l'8% degli occupati in Italia (secondo l'indagine Istat delle forze di lavoro) e registrando nel 2002 un incremento nel numero dei lavoratori del settore (+2,4%) rispetto all'anno precedente. Infine, i dati più recenti (che riportano gli infortuni agli addetti stimati e non più alle ore lavorate), sempre riferiti durante l'incontro, sembrano indicare un nuovo declino dei valori dell'indice, da 63,1 infortuni per 1000 addetti nel 2000 a 54,9 nel 2001, "anche se - è stato rilevato - è ancora presto per capire se si tratta di una tendenza effettiva oppure di una semplice oscillazione". I dati Inail dimostrano inoltre che l'indice di frequenza calcolato come media triennale evidenzia una leggera riduzione, da 67,9 nel triennio 1998-2000 a 67,1 nel triennio 1999-2001. Tuttavia il rischio infortunistico è ancora più elevato se si concentra l'attenzione sui soli infortuni mortali, con gli indici delle costruzioni che sono anche 3 o 4 volte più elevati, nel corso dei vari anni, rispetto a quelli relativi alla media di tutti i settori di attività, a testimonianza - è stato concluso - della pericolosità delle attività lavorative del settore. (ANSA).

### **Omni) - MORTI BIANCHE, ON LINE IL PORTALE WWW.PREVENZIONEINFORTUNI.IT**

(OMNIROMA) Roma, 19 ott - "Da oggi, all'indirizzo [www.prevenzioneinfortuni.it](http://www.prevenzioneinfortuni.it), è in linea il sito ufficiale della Commissione d'indagine sicurezza e prevenzione infortuni nei luoghi di lavoro. I contenuti abbracciano i numerosi aspetti del settore, dalle informazioni sulla normativa vigente agli indirizzi degli enti preposti ai compiti di ispezione ed intervento. Dopo un breve rodaggio, il sito sarà presto potenziato in tutte le sue parti". Lo noto un comunicato diffuso della commissione regionale d'indagine per la sicurezza e la prevenzione degli infortuni sul lavoro, presieduta dal consigliere Alessio D'Amato (Pdc).